



## SINTESI SINODALE DELLA “FASE NARRATIVA” DELL’ARCIDIOCESI DI CAGLIARI

### 1. INTRODUZIONE

Il secondo anno della “fase narrativa” del Cammino sinodale è stato vissuto dalla Diocesi come anno di ascolto. Attraverso la proposta de “I cantieri di Betania”, è stato approfondito il processo di ascolto, cercando di allargarlo ai mondi che non si è riusciti a intercettare nel primo anno. In particolare, sono stati seguiti i primi tre cantieri suggeriti a livello nazionale più un quarto specifico per la nostra Diocesi.

Il metodo proposto è stato quello della conversazione spirituale adattato al contesto e alla situazione concreta dei mondi, delle comunità, delle persone ascoltate. Gli incontri sono stati improntati su alcune domande di fondo, spunti di riflessione e suggerimenti operativi allo scopo di offrire spunti e ipotesi di lavoro.

### QUATTRO CANTIERI

**Primo cantiere – Il cantiere della strada e del villaggio.** Per ascoltare gli ambiti sociali non raggiunti nel primo anno – povertà (economica, morale, spirituale), cultura, anziani, altre religioni, arte, sport, economia, lavoro, politica – adattandoci al loro linguaggio e adattando ad essi il “linguaggio ecclesiale”.

**Secondo cantiere – Il cantiere dell’ospitalità e della casa.** Per vivere la comunità cristiana non come organizzazione ma come luogo di relazioni familiari, fraterne, attente al vicinato e pronte ad accogliere il prossimo anche attraverso la riforma delle strutture (per esempio gli organismi di partecipazione quali i Consigli pastorale ed economico) in modo che le persone si possano sentire a casa nella Chiesa.

**Terzo cantiere – Il cantiere delle diaconie e della formazione spirituale.** Per vivere la diaconia come servizio che si fonda sull’ascolto di Gesù, delle sorelle e dei fratelli: mettere in pratica la parola del Vangelo in favore dei poveri, sotto forma di testimonianza personale e comunitaria, come anche



di un servizio alle singole persone e alla società. Per promuovere e attivare la formazione spirituale dei laici, dei ministri ordinati, dei consacrati/e e la corresponsabilità femminile all'interno della comunità cristiana.

**Quarto cantiere – Il cantiere della partecipazione per la missione (scelto dalla Diocesi).** Per responsabilizzare tutti i fedeli alla partecipazione attiva alla vita della comunità, ciascuno nella misura delle proprie competenze e nella varietà dei ministeri e carismi. Nella programmazione del progetto pastorale non devono mancare, oltre ai luoghi e alle strutture tradizionali, nuove forme di partecipazione tali da permettere di vivere la corresponsabilità.

## **2. ESPERIENZE SCATURITE DALLA “FASE NARRATIVA”**

### **PRIMI FRUTTI**

Tra i primi frutti scaturiti da questi due anni di ascolto della “fase narrativa” possiamo indicare la preparazione del *Direttorio pastorale sui vicariati foranei* e l'istituzione del *Servizio diocesano “Amoris Laetitia”*. Entrambe le iniziative hanno voluto raccogliere alcune istanze emerse nei dialoghi sinodali.

### **Direttorio pastorale sui vicariati foranei**

Il Direttorio si propone di promuovere e sostenere una pastorale di collaborazione e condivisione facendo del vicariato foraneo un'istituzione per il sostegno della comunione, il discernimento pastorale, la promozione di iniziative interparrocchiali e la fraternità sacerdotale. Oltre alle riunioni dei presbiteri del vicariato, sono istituiti il Consiglio pastorale vicariale e l'Assemblea vicariale.

### **Servizio diocesano “Amoris Laetitia”**

Il Servizio ha lo scopo di formulare e proporre percorsi di accoglienza, ascolto e orientamento a favore di coloro che, dopo aver celebrato il matrimonio sacramentale, a seguito dell'esperienza dolorosa dell'abbandono della vita coniugale, vivono una situazione di fatto irreversibile rispetto alla prima unione e sono mossi dal sincero desiderio di progredire nella fede e nella comunione ecclesiale (Decreto dell'arcivescovo, 4 giugno 2023).



## TRE ESPERIENZE

### **Prima esperienza – Le Assemblee sinodali diocesane**

Tra le esperienze scaturite in questo secondo anno della “fase narrativa” vi sono le Assemblee sinodali rivolte a tutta la comunità diocesana. Tutte le assemblee sinodali sono avvenute alla presenza dell’arcivescovo mons. Giuseppe Baturi.

*Inaugurazione del nuovo Anno pastorale della Diocesi*, avvenuta attraverso due assemblee sinodali rivolte a tutta la comunità diocesana: la prima destinata al clero, la seconda destinata alla comunità ecclesiale. I due appuntamenti sono stati così strutturati: preghiera introduttiva, *lectio divina* sull’icona biblica di Betania, interventi sui quattro cantieri proposti, intervento dell’arcivescovo, conclusione.

*Assemblea dei referenti parrocchiali*, organizzata dalla Commissione sinodale diocesana come occasione di condivisione e di confronto tra i referenti parrocchiali sinodali attraverso il metodo della conversazione spirituale e le tematiche proposte dai quattro cantieri. Dopo una prima parte introduttiva, i partecipanti si sono divisi in gruppi dove hanno avuto la possibilità di scegliere un cantiere su cui incentrare il dialogo. Alla fine dei lavori di gruppo, il rientro in plenaria dove c’è stata la restituzione dei lavori fatti e l’intervento conclusivo dell’arcivescovo.

*In “Cammino” verso una Chiesa che ascolta*: è un percorso pensato per sviluppare varie tematiche durante il secondo anno di ascolto del Cammino sinodale. Tre finora gli incontri organizzati.

– *“La famiglia di Dio nel mondo. Spunti per una comunità sinodale”*, relatore mons. Erio Castellucci; l’evento è stato promosso dalla Commissione sinodale diocesana come occasione di approfondimento e confronto in relazione al Cammino sinodale delle Chiese in Italia e al Sinodo universale.

– *“Le tecnologie che ci sfidano”*, relatore padre Paolo Benanti; l’evento è stato promosso dall’Ufficio diocesano di pastorale dell’università e della cultura in collaborazione con il College Sant’Efisio, come occasione di riflessione sulle potenzialità e sulle criticità derivanti dall’intelligenza artificiale e dai suoi strumenti.



*Arcidiocesi di Cagliari*



– “*Ascoltare la Parola, spezzare il Pane. L’eucaristia nell’oggi della Chiesa*”, relatore mons. Gianmarco Busca; l’incontro è stato promosso dall’Ufficio liturgico diocesano e inserito negli incontri di formazione per i lettori, come occasione di approfondimento dell’importanza della Parola nella celebrazione dell’Eucaristia.

«*Non ci ardeva forse il cuore?*» *I giovani con l’arcivescovo sulla strada verso la Pasqua*, organizzato dalla Sezione pastorale «Giovani, Vocazione, Educazione». L’appuntamento è stato così strutturato: accoglienza, presentazione brano di Luca 24, 13-35, attività nei gruppi, consegna all’arcivescovo dell’immagine scelta dal gruppo, commento, riflessione/meditazione dell’arcivescovo sul brano evangelico, adorazione animata con possibilità di avvicinarsi al sacramento della confessione, momento conviviale. Queste le tematiche affrontate nei gruppi: compagni di viaggio/pietre d’inciampo, incontro/scontro, dialogo/monologo, sogno/illusione, testimoniare/tacere, ritornare/fuggire, conversione/ostinazione, meta/miraggio.

*La Diocesi in ascolto del mondo della comunicazione.* L’evento, rivolto agli operatori della comunicazione, è stato organizzato dall’Ufficio diocesano delle comunicazioni sociali – alla vigilia della Giornata mondiale delle comunicazioni sociali – ed è stato inserito nell’ambito del percorso promosso dalla Chiesa di Cagliari. L’iniziativa si è avvalsa del sostegno dell’Ordine dei giornalisti regionale e di Ucsi Sardegna. L’incontro ha voluto porsi in ascolto del mondo della comunicazione, aprendosi alle diverse esperienze e testimonianze in un’ottica di arricchimento reciproco, coerentemente con lo spirito sinodale definito dal documento della CEI per la presentazione dei cantieri. Il dialogo e la condivisione hanno rappresentato le caratteristiche della giornata. Presente all’incontro anche il direttore nazionale dell’Ufficio comunicazioni sociali della CEI, Vincenzo Corrado.

### **Seconda esperienza – Gli incontri foraniali dell’arcivescovo con i catechisti**

Gli incontri dei catechisti delle diverse foranie con l’arcivescovo si sono svolti ugualmente con un metodo sinodale di discernimento e sono stati un’occasione nuova di ascolto, dialogo e proposta riguardanti circa la figura del catechista e i temi dell’iniziazione cristiana. Sono stati preceduti da un primo incontro sinodale nelle parrocchie – con l’ausilio di una scheda di riflessione predisposta dall’Ufficio catechistico diocesano – cui ha fatto seguito un secondo incontro sinodale organizzato



nelle singole foranie dove, alla presenza dell'arcivescovo, si sono condivise singole esperienze, problematiche, difficoltà riscontrate negli incontri parrocchiali. I catechisti incontrati sono stati più di mille con 13 incontri in tutte le vicarie/foranie della Diocesi.

### **Terza esperienza – Il “Cammino sinodale in carcere”**

Il “Cammino sinodale in carcere” ha realizzato un percorso sui generis che, con incontri settimanali, prosegue tutt'ora con gioia. I temi che sono emersi in questo anno e mezzo di incontri hanno, in qualche modo, toccato tutti e quattro i cantieri proposti. In particolare, da più parti è emersa una concreta necessità di lavorare sui temi dell'ospitalità, dell'accoglienza reciproca e del servizio all'interno stesso del carcere e, quando possibile, all'esterno. Abbiamo camminato con persone che fanno un'esperienza dolorosa e “costretta” priva di libertà di realtà.

I diversi temi sono stati affrontati con una grande concretezza. Spesso anche per affrontare i diversi argomenti si è fatto ricorso, tutti insieme, ad esempi e a situazioni reali vissute in carcere. In questo senso lo stile sinodale della conversazione è diventato, seppure con momenti faticosi, quasi una necessità per sfuggire all'aggressività reciproca che a volte emerge nella vita carceraria, suscettibile di ostacolare o impedire qualunque tipo di dialogo. Nel gruppo ci si è sentiti coinvolti nell'esperienza di una Chiesa (ossia: “la nostra comunità in carcere”) che ti accoglie, come mai era accaduto ed era stato vissuto in passato.

### **3. ESPERIENZA CHE PUÒ SERVIRE DA STIMOLO E SPUNTO PER ALTRE CHIESE**

L'esperienza che può servire da stimolo e spunto per altre Chiese è quella del “Cammino sinodale in carcere” per i frutti e la consapevolezza che questa ha portato: il ritorno alla semplicità, alla genuinità del cuore, al sapersi mostrare senza maschere e senza filtri, l'aver dato la parola a coloro che fino a quel momento ne sono sempre stati i destinatari. Si segnalano in particolare:

- l'esigenza di un ritorno all'essenzialità secondo il messaggio del Vangelo. Un messaggio che deve essere autentico e fortemente radicato nella realtà e nella quotidianità, da riscoprire e gustare;
- l'urgenza di favorire la responsabilità in tutti di testimoniare la fraternità della Chiesa anche nel contesto del carcere e di portare a ogni uomo il messaggio evangelico;
- la bellezza del coinvolgimento di tutti, anche di quanti sono o si sentono discriminati, per il cambiamento di sé stessi e dell'ambiente in cui vivono.



*Arcidiocesi di Cagliari*



#### **4. ASPETTI RILEVANTI SUL “CAMMINARE INSIEME”**

Tra gli aspetti rilevanti del “camminare insieme” di questi anni, vi è la precisa e ripetuta esigenza manifestata dai fedeli di celebrazioni liturgiche significative, capaci di incidere sulla vita perché autentici incontri con il Signore risorto e momenti di comunione del suo popolo. In questo secondo anno di ascolto si è cercato, non a caso, di curare con attenzione le celebrazioni liturgiche sinodali e i momenti di preghiera per permettere alle persone di vivere in modo esemplare la liturgia come incontro con il Signore.

È emerso con forza anche l’esigenza di una peculiare cura della formazione dei ministri ordinati e dei laici. Per i laici, in particolare, è chiesto un aiuto a maturare l’ascolto della Parola di Dio, la catechesi, il silenzio e la meditazione. L’esigenza di una formazione adeguata è fondata sulla consapevolezza, cresciuta in questi due anni, della corresponsabilità di ogni battezzato nei confronti della missione evangelizzatrice della Chiesa, facendosi carico gli uni delle esigenze degli altri attraverso l’ascolto, la partecipazione, il farsi prossimo, contribuendo a edificare una comunità accogliente e a sviluppare un linguaggio immediato e comprensibile a tutti. L’istituzione del *Servizio diocesano “Amoris Laetitia”* è un primo frutto di questa esigenza di ascolto.

Si è inoltre sperimentata la necessità di ripensare e rendere obbligatori alcuni organismi di partecipazione favorendo una conversione pastorale che coinvolga tutta la comunità. La preparazione del *Direttorio pastorale sui vicariati foranei* intende formare proprio questa nuova cultura di corresponsabilità.

Cagliari, 15 giugno 2023

*La Commissione sinodale diocesana*

✠ Giuseppe Baturi  
*Arcivescovo Metropolita di Cagliari*